

## **S.I.N. DI “ORBETELLO – AREA EX SITOCO”**

### **RESOCONTO SINTETICO DELLA RIUNIONE TENUTASI IN DATA 19.12.2019**

Il giorno 19.12.2019, alle ore 14.30, si è tenuta, presso la stanza n. 216 della DG STA del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una riunione inerente agli interventi da eseguire nelle aree pubbliche e private del S.I.N. di “Orbetello – ex Sitoco”, convocata con nota prot. n. 25929/STA del 16/12/2019.

Erano presenti per

- il MATTM: Nazzareno Santilli;
- U.A.T. Sogesid S.p.A. presso il MATTM: Lorenzo Dal Pozzo, Maria Rita Sacchi;
- U.T.S. Sogesid S.p.A. Progetto MIR presso il MATTM: Giuseppe Le Pera;
- ISPRA: Federico Araneo;
- la Regione Toscana: Stefano Mirri;
- il Comune di Orbetello: Luca Teglia;
- l’ARPAT – Dip.to di Grosseto (in video collegamento): Roberto Palmieri, Stefano Nocciolini;
- la Società Sogesid S.p.A.: Silvia Carecchio;

(come da foglio firma in Allegato A).

Risultano assenti, ancorché convocati con la nota sopra citata: ISS, INAIL, AUSL Toscana sud est e la Società Laguna Azzurra s.r.l.

In apertura di riunione, l’Ing. Santilli, vicario della Div. III – Bonifiche e risanamento della DG – STA del MATTM, informa i soggetti presenti che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori del Tavolo Tecnico odierno, ai fini dell’implementazione delle misure facoltative previste dal Piano triennale per l’anticorruzione e la trasparenza 2019-2021 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 18 del 30.01.2019 e pubblicato al seguente *link*:

- <https://www.minambiente.it/pagina/piano-triennale-la-prevenzione-della-corrruzione-e-la-trasparenza-2019-2021>.

Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la DG – STA per le finalità suddette. L’Ing. Santilli comunica, inoltre, che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti del Tavolo stesso ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2013.

L’Ing. Santilli evidenzia che il presente Tavolo Tecnico è stato convocato dal MATTM su richiesta della Regione Toscana, al fine di fare il punto sullo stato di attuazione degli interventi già eseguiti e ancora da eseguire sulle aree di competenza sia pubblica che privata all’interno del S.I.N. di Orbetello. Ricorda poi che, a seguito degli esiti del Tavolo Tecnico tenutosi presso il MATTM in data 04 ottobre u.s., a cui aveva partecipato anche la Società Laguna Azzurra s.r.l., si sono tenuti i seguenti incontri del Tavolo Tecnico locale: 17/10/2019, 29/10/2019 e 28/11/2019. Tali incontri erano volti a definire, in modo sinergico, gli interventi di competenza pubblica, inseriti nell’Accordo di Programma (AdP) del maggio 2018, e quelli di competenza privata in capo alla medesima Società Laguna Azzurra s.r.l. Passa pertanto la parola al rappresentante della Regione Toscana al fine dell’illustrazione degli esiti delle riunioni del Tavolo Tecnico locale sopra citato.

Prende la parola il dott. Mirri che riferisce di aver già trasmesso al MATTM e agli altri Enti competenti i verbali degli incontri tenutisi a livello locale tra ottobre e novembre 2019. Il Tavolo tecnico locale si è incentrato principalmente su n. 2 interventi previsti dall'AdP sopra citato: marginamento dell'acquifero superficiale e la messa in sicurezza/bonifica del Bacino 1. Comunica che la Società Laguna Azzurra si è inizialmente opposta, alla richiesta di presentazione di qualunque documento inerente ai due interventi sopra citati. La Società riteneva, infatti, che fosse la parte pubblica a dover presentare i progetti contenenti le ipotesi di intervento sulle due aree. Afferma, inoltre, che Laguna Azzurra sta svolgendo attività prodromiche agli interventi da svolgere.

La conclusione degli incontri tecnici svoltisi a livello locale è stata quella di presentare al MATTM un documento condiviso tra la Società Laguna Azzurra Srl e la Sogesid SpA per la parte pubblica, contenente le proposte di intervento relative alle due attività sopra citate. In particolare:

- A. l'intervento di conclusione del marginamento dell'acquifero superficiale, di competenza della Società Laguna Azzurra: tale intervento è necessario, sia per la parte parallela al lato Orbetello Scalo, sia per la parte a nord della zona ripariale e a sud, nella Zona Vecchia Darsena, affinché le acque di falda non vadano dall'area "Cittadella" verso la laguna.

Su questo intervento da verifiche eseguite anche nel corso di un sopralluogo, è risultato che il tratto di marginamento già realizzato risulta essere di lunghezza molto maggiore rispetto a quello approvato e che risultava inizialmente dalla documentazione agli atti. A tal uopo il MATTM, aveva formulato una serie di richieste alla Società. La stessa ha elaborato una revisione del modello idrogeologico che dimostra l'esiguità delle quantità di acqua di falda in gioco (pochi m<sup>3</sup>/giorno): appare pertanto necessario riformulare le ipotesi progettuali relative a quest'intervento.

- B. Messa in sicurezza permanente (MISP) del Bacino 1: la Regione ricorda, in primo luogo, che detto Bacino è un'area di lagunaggio per materiali di scarto, in gran parte sabbie silicee, provenienti dalla zona industriale (quando questa era in attività), posta a ca. 70 – 80 cm in sopraelevazione rispetto alla Laguna ed arginata da ceneri di pirite. Si può pertanto considerare un deposito di rifiuti. La Società Laguna Azzurra avrebbe dovuto presentare una proposta di progetto per la parte di propria competenza, ma sino ad oggi è stata inadempiente. Un'ipotesi progettuale, esito dei tavoli tecnici locali sopra menzionati, è quella di rimuovere l'arginatura del Bacino, e poi eseguire una copertura ai sensi del D.Lgs. 36/03. Tale MISP si collegherebbe al marginamento dell'acquifero di cui al punto A), in continuità con il Canale navigabile (con la realizzazione di un impianto di fitodepurazione, vedi sotto), che costituirà quindi un sistema di drenaggio.

Sulla necessità o meno di eseguire un intervento di MISP sul suddetto Bacino, l'ISPRA, ricordando che erano stati eseguiti da Laguna Azzurra alcuni test sui materiali costituenti il Bacino, evidenzia la necessità di conoscere i risultati delle analisi eseguite sulle ceneri di pirite, polveri di silice e sugli altri materiali che lo costituiscono.

L'ARPAT evidenzia che sono agli atti diversi dati, ad es. relativi all'esecuzione di carotaggi verticali e concorda sulla necessità di verificare i dati a disposizione.

L'U.T.S. suggerisce che nel documento condiviso da presentare da parte della Regione e della Società /Laguna Azzurra siano valutati anche gli aspetti previsti dalla normativa sui rifiuti.

La Regione ricorda che deve essere posta attenzione ai vincoli ambientali presenti nell'area: il Bacino 1 è esterno all'area SIC, ma confinante con l'area medesima, è pertanto necessario eseguire la procedura di VINCA.

Per quanto riguarda il “Canale navigabile”, il dott. Mirri evidenzia che tale canale risulta attualmente di proprietà pubblica, in quanto è stato ceduto da Laguna Azzurra all'allora Commissario pro tempore che gestiva la bonifica del S.I.N. L'ipotesi di intervento che appare migliore sul Canale medesimo è:

- a) provvedere alla sua chiusura;
- b) caratterizzare i materiali/sedimenti presenti all'interno dello stesso;
- c) eseguire un intervento di fitodepurazione, in quanto la quantità di acqua proveniente dall'area dello stabilimento “Cittadella” è esigua, e quindi tale intervento sostituirebbe la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) inizialmente ritenuta potenzialmente necessaria.

La Regione propone pertanto di inserire, tra gli interventi dell'AdP, la caratterizzazione dei materiali/sedimenti e, ove necessaria, la loro gestione.

Precisa poi che l'area è attualmente in gestione al Comune di Orbetello e viene utilizzata come parcheggio a servizio della stazione ferroviaria. L'utilizzo futuro, ritenuto del tutto condivisibile da parte del Comune medesimo, è di approdo per i battelli.

Fa presente che c'è già stato uno scambio tra Regione Toscana, Sogesid e Laguna Azzurra, al fine della condivisione della bozza di documento contenente le ipotesi progettuali sugli interventi di cui sopra.

Sul punto, la DG – STA fa presente che la documentazione da presentare deve essere più completa possibile, affinché la Direzione medesima coinvolga anche le altre Direzioni competenti del MATTM.

La Regione assicura tutto l'impegno necessario affinché la documentazione sia completa, come richiesto dalla DG – STA. Sottolinea poi che il documento di vendita, da parte del Tribunale Fallimentare alla Società Laguna Azzurra indica degli impegni ben precisi per la Società medesima.

Evidenzia poi che la Società si è lamentata per l'incidenza che gli interventi sulle aree pubbliche avrebbero sulle aree di loro pertinenza. La Società ha proposto di non coinvolgere, nel corso degli interventi da eseguire, aree risultate non contaminate, ma solo aree per le quali sia già stata riscontrata contaminazione. La Società ha anche sottolineato che gli interventi previsti dall'AdP bloccheranno le loro attività per alcuni anni.

Per quanto riguarda l'area cosiddetta “Bacino B1 – B2”, il rappresentante della Regione fa presente quanto segue.

Vi sono alcune aree di competenza pubblica non inserite come “aree di intervento” nell'AdP; tali aree sono in continuità con il Bacino B2. Per tale area (Bacino B1 – B2), poiché rientra all'interno dell'area SIC, appare necessario eseguire un intervento di rimozione dei materiali e invio a smaltimento. Ritiene pertanto necessario un aggiornamento da attuare nell'ambito dell'Accordo di Programma. Lo strumento per esaminare questa area di intervento, oltre all'intervento di caratterizzazione del Canale Navigabile citato sopra, è la Cabina di Regia prevista dall'AdP.

La Regione propone poi di dare incarico a ISPRA, mediante Convenzione, per l'esecuzione della determinazione dei valori di riferimento. Ricorda però i contenuti della nota trasmessa ad ottobre u.s. dall'Istituto medesimo in merito a questo aspetto.

La DG – STA ritiene che il documento su cui stanno lavorando Regione, Sogesid e Laguna Azzurra, all’esito degli incontri del Tavolo Tecnico locale, costituisce una sorta di *Master Plan* per gli interventi da eseguire. Sottolinea, inoltre, la necessità di condivisione tra Regione e Laguna Azzurra sul documento, visto che gli interventi riguardano sia aree pubbliche che aree private.

La Regione afferma che, innanzitutto, è necessario capire se la MISP del Bacino 1 sia possibile o se invece, come stabilito nell’AdP, sia comunque necessaria la rimozione e invio a smaltimento dei materiali contenuti all’interno del Bacino medesimo. Questo anche al fine di destinare i fondi previsti dall’AdP. Vi deve essere, comunque, omogeneità di intervento tra la parte di Bacino di competenza pubblica e quella di competenza privata. E’ però, altresì, necessario evitare l’eventuale infrazione comunitaria.

L’U.T.S. Sogesid fa presente che sulla porzione privata del Bacino, in linea generale, la scelta della tecnologia di bonifica è rimessa al proponente. Sulla parte pubblica del Bacino 1, l’AdP prevede rimozione e smaltimento; se lo studio effettuato modifica la suddetta tecnologia, deve essere cambiato l’AdP. E’ necessario agire con coerenza rispetto all’AdP medesimo.

La Regione sostiene che l’AdP andrebbe modificato anche sulla parte relativa al marginamento dell’acquedotto superficiale: è stato verificato che, la porzione di tratto privato che, in base a quanto previsto dall’AdP doveva essere realizzata per il completamento, in realtà, come evidenziato sopra, è già stato realizzato. Pertanto, la suddetta porzione non va realizzata da parte del pubblico in danno del privato. Ricorda, poi, che andrebbero inseriti nell’AdP anche gli interventi da eseguire sul “Canale navigabile”.

La DG – STA ritiene che, al fine di rimodulare gli interventi sia sul Bacino 1 che di marginamento, debba essere convocata la Cabina di Regia. Quella è infatti la sede corretta per esaminare la fattibilità tecnico – giuridica delle nuove modalità proposte per la realizzazione degli interventi. Prima della convocazione della Cabina di Regia, le proposte sugli interventi potrebbero essere oggetto di un incontro con la Società Laguna Azzurra, per acquisire l’impegno formale da parte della Società medesima, e poi esaminate nel corso di una Conferenza di Servizi, per dare la possibilità a tutti gli Enti/Istituti di esprimersi.

Sul punto, la Regione ritiene che se il documento non venisse presentato in maniera congiunta perché l’Azienda non lo condivide, le Amministrazioni Pubbliche debbano proseguire con la realizzazione degli interventi.

Il Comune ritiene che il percorso delineato sia convincente, ma evidenzia la non affidabilità del soggetto privato, in quanto, come dallo stesso dichiarato, non è in grado di sostenere finanziariamente gli interventi di sua competenza.

A tal proposito, ISPRA chiede, in relazione agli interventi sopra indicati, quale soluzione si potrebbe adottare qualora il soggetto privato si mostrasse inadempiente.

Il Comune ritiene che se una porzione dei fondi previsti dall’AdP per gli interventi su aree pubbliche venisse risparmiata, perché si giunge, in Cabina di Regia, alla riprogrammazione degli interventi previsti dall’Accordo medesimo, tale porzione potrebbe essere destinata ad altri interventi.

Il MATTM ritiene che, se la modifica della tecnologia per la realizzazione degli interventi è sostenibile sia dal punto di vista tecnico che giuridico, l’intervento potrebbe realizzarsi anche se Laguna Azzurra non realizzasse l’intervento per la parte di propria competenza. In tal caso, il pubblico potrebbe agire, per le aree private, in danno. Laguna Azzurra dovrebbe comunque agire

conseguentemente e per omogeneità, sulla base del tipo di interventi decisi dagli Enti per le aree pubbliche.

Sul punto, U.T.S. fa presente che agli atti risulta l'ordinanza del giudice fallimentare, che obbliga Laguna Azzurra alla bonifica delle aree di propria pertinenza. U.T.S. evidenzia, inoltre, il problema del vincolo di utilizzabilità dell'area di pertinenza Laguna Azzurra posto dalla Soprintendenza.

Su questo aspetto, il Comune afferma che si stanno cercando delle soluzioni. In merito al riutilizzo dell'area il Comune fa presente l'interesse, da parte di un'azienda italo – americana, per il rimessaggio - collaudo di idrovolanti. Tale proposta non si è però concretizzata.

La Regione ricorda che al fine dell'applicazione dell'art. 252 – bis, è necessario che l'area sia destinata a reindustrializzazione.

ARPAT afferma di non avere aspetti da evidenziare ma di essere interessata al fatto che venga delineata la procedura amministrativa, in modo da potersi esprimere poi sugli aspetti prettamente tecnici.

### ***Conclusioni***

I presenti concordano su quanto di seguito riportato:

1. La documentazione in esito al Tavolo tecnico locale deve essere presentata dalla Regione Toscana, auspicabilmente congiuntamente a Laguna Azzurra, entro febbraio p.v.. Su tale documentazione verrà eseguita una valutazione tecnico/economica e la fattibilità tecnico/giuridica nonché la compatibilità dal punto di vista dei vincoli naturalistici (coinvolgendo le altre Direzioni competenti del MATTM);
2. la rimodulazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma verrà discussa dalla Cabina di Regia individuata dall'Accordo medesimo;
3. i valori di riferimento da individuare per il S.I.N. di Orbetello saranno oggetto, a seguito di quanto riportato da ISPRA nella nota dell'ottobre 2019, di una specifica riunione;
4. la Regione Toscana prosegue e porta a conclusione la procedura di individuazione del responsabile della contaminazione, ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/06.

Null'altro essendovi da aggiungere, la riunione si chiude alle ore 16.00.